

**Mercoledì della Ventunesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**

**2 Lettera ai Tessalonesi 3, 6-10.16-18**  
**Matteo 23, 27 - 32**

**1) Preghiera**

O Dio, che nell'incarnazione del tuo Figlio hai riconciliato il mondo con te, conservaci sempre nella tua pace, guardaci con benevolenza e riempici dei tuoi beni.

---

**2) Lettura: 2 Lettera ai Tessalonesi 3, 6-10.16-18**

*Fratelli, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, vi raccomandiamo di tenervi lontani da ogni fratello che conduce una vita disordinata, non secondo l'insegnamento che vi è stato trasmesso da noi. Sapete in che modo dovete prenderci a modello: noi infatti non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi, né abbiamo mangiato gratuitamente il pane di alcuno, ma abbiamo lavorato duramente, notte e giorno, per non essere di peso ad alcuno di voi. Non che non ne avessimo diritto, ma per darci a voi come modello da imitare. E infatti quando eravamo presso di voi, vi abbiamo sempre dato questa regola: chi non vuole lavorare, neppure mangi. Il Signore della pace vi dia la pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi. Il saluto è di mia mano, di Paolo.*

*Questo è il segno autografo di ogni mia lettera; io scrivo così.*

*La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.*

**3) Commento su 2 Lettera ai Tessalonesi 3, 6-10.16-18**

● “Non siamo rimasti oziosi in mezzo a voi”, ricorda l’Apostolo. **Impegno, azione, una carità che si fa atto di fede nella luce del Padre.** Nel cristiano la preghiera ed ogni cibo della grazia accompagna la vita concreta, operosa, missionaria anche nel piccolo, nel quotidiano e non solo rivestita di una buona filantropia.

● Ecco alcuni punti dell’*Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (dal n.24) dove dipinge una chiesa aperta, attiva, operosa e condensa con sintesi l’agire del discepolo, di ogni discepolo “nel mondo”.

**“La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano.**

● “Primerear – prendere l’iniziativa”: vogliate scusarmi per questo neologismo. **La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l’iniziativa, l’ha preceduta nell’amore** (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l’iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un **desiderio inesauribile di offrire misericordia**, frutto dell’aver sperimentato l’infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva.

● Osiamo un po’ di più di prendere l’iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa “coinvolgersi”. **Gesù ha lavato i piedi ai suoi discepoli. Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli.**

● Ma subito dopo dice ai discepoli: «Sarete beati se farete questo» (Gv 13,17). **La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all’umiliazione se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo.** Gli evangelizzatori hanno così “odore di pecore” e queste ascoltano la loro voce. Quindi, la comunità evangelizzatrice si dispone ad “accompagnare”. Accompagna l’umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica.

● **L'evangelizzazione usa molta pazienza, ed evita di non tenere conto dei limiti. Fedele al dono del Signore, sa anche "fruttificare". La comunità evangelizzatrice è sempre attenta ai frutti, perché il Signore la vuole feconda.** Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. Il seminatore, quando vede spuntare la zizzania in mezzo al grano, non ha reazioni lamentose né allarmiste. Trova il modo per far sì che la Parola si incarni in una situazione concreta e dia frutti di vita nuova, benché apparentemente siano imperfetti o incompiuti. Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice.

● **Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre "festeggiare". Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione.** L'evangelizzazione gioiosa si fa bellezza nella Liturgia in mezzo all'esigenza quotidiana di far progredire il bene. La Chiesa evangelizza e si evangelizza con la bellezza della Liturgia, la quale è anche celebrazione dell'attività evangelizzatrice e fonte di un rinnovato impulso a donarsi."

---

#### **4) Lettura: dal Vangelo secondo Matteo 23, 27 - 32**

*In quel tempo, Gesù parlò dicendo: «Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che assomigliate a sepolcri imbiancati: all'esterno appaiono belli, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni marciume. Così anche voi: all'esterno apparite giusti davanti alla gente, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità. Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che costruite le tombe dei profeti e adornate i sepolcri dei giusti, e dite: "Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nel versare il sangue dei profeti". Così testimoniate, contro voi stessi, di essere figli di chi uccise i profeti. Ebbene, voi colmate la misura dei vostri padri».*

#### **5) Riflessione sul Vangelo secondo Matteo 23, 27 - 32**

● Questi due ultimi 'Guai a voi...' che Gesù pronunciò contro i dottori della legge ed i farisei del suo tempo, riprendono e rafforzano lo stesso tema dei due 'Guai a voi...' del vangelo di ieri. **Gesù critica la mancanza di coerenza tra la parola e la pratica, tra ciò che è interiore e ciò che è esteriore.**

● **La vera giustizia si annida nel cuore.**

*"Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno sono belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putredine. Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità".* **Ascoltiamo ancora una solenne invettiva scagliata da Cristo contro gli scribi e i farisei.** L'immagine con cui li descrive e perfino ripugnante: sepolcri pieni di putredine: davvero l'ipocrisia è un orribile misto di marciume, ammantato all'esterno da veli seducenti. Quando prevale in noi l'idea di apparire belli e il desiderio di carpire l'altrui ammirazione senza avere le prerogative per ottenerli, ci dipingiamo di falsità e ci copriamo di maschere, senza però riuscire a celare completamente la nostra vera identità. **Gesù ci dice che diventiamo sepolcri imbiancati.** Lo stesso Signore ci ammonisce che non possiamo nemmeno trarre vanto andando a scavare nella nostra storia cercando lustro dai nostri antenati o traendo vanto dalle altrui gesta. **Possiamo anche scoprire di essere figli di profeti o di santi, ma se poi non siamo capaci di ripetere in noi le loro gesta rassomigliamo a coloro che vogliono adornarsi delle vesti altrui.** Possiamo anche noi diventare con la nostra vita uccisori di profeti quando non seguiamo i loro esempi. Potremmo incorrere nel peccato di far morire la fede e la santità di coloro che ci hanno preceduto e ci hanno lasciato i loro splendidi esempi. Sembra che una delle ragioni della crisi della nostra fede cattolica cristiana derivi proprio dal fatto che si è interrotta quella catena d'oro di trasmissione sulle cui maglie si è trasmessa per secoli di storia. Manca infatti la pratica cristiana dove si è smesso di viverla e di testimoniarla.

● Matteo 23,27-28: **Il settimo 'Guai a voi...' contro coloro che sembrano sepolcri imbiancati.** *"voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità".* L'immagine di "sepolcri imbiancati" parla da sola e non ha bisogno di commenti. **Gesù condanna**

**coloro che hanno un'apparenza fittizia di persona corretta, ma il cui interno è la negazione totale di ciò che vogliono far apparire fuori.**

● Matteo 23,29-32: **L'ottavo 'Guai a voi...'** contro coloro che: **"innalzano sepolcri ai profeti, ma non li imitano.** I dottori e i farisei dicevano: "Se fossimo vissuti al tempo dei nostri padri, non saremmo stati complici della morte dei profeti". E Gesù conclude dicendo: le persone che parlano così "confessano che sono figli di coloro che uccideranno i profeti", poi loro dicono "i nostri padri". E Gesù termina dicendo: "Ebbene, colmate la misura dei vostri padri!" Infatti, in quel momento loro avevano già deciso di uccidere Gesù. Così stavano colmando la misura del loro padri.

---

#### **6) Per un confronto personale**

- Ancora due espressioni 'Guai a voi', ma due motivi per ricevere una critica severa da parte di Gesù. Quale dei due è in me?
- Qual è l'immagine di me che cerco di presentare agli altri? Corrisponde a ciò che di fatto sono davanti a Dio?

#### **7) Preghiera finale: Salmo 127**

**Beato chi teme il Signore.**

*Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene.*

*Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.  
Ti benedica il Signore da Sion.  
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita!*